

Assemblea Regionale Siciliana

CCCXCVI. SEDUTA

MARTEDÌ 27 MARZO 1951

Presidenza del Presidente CIPOLLA

INDICE

Alta Corte (Comunicazione di decisione)

Pag.		
7142	PRESIDENTE	7150
	LANZA DI SCALEA, relatore	7151
	(Votazione segreta)	7151
	(Risultato della votazione)	7151
7142	Interpellanza (Annunzio)	7141
	Interrogazioni:	
	(Annunzio)	7140
	(Annunzio di risposta scritta)	7142
	Sull'ordine dei lavori:	
	NAPOLI	7142
	BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all' l'industria ed al commercio	7143
	FERRARA	7143
	RESTIVO, Presidente della Regione	7143
	PRESIDENTE	7144
	CASTROGIOVANNI	7144
	COLOSI	7144
	CALTABIANO	7144
	D'ANTONI	7145
	Sul processo verbale:	
	SEMINARA	7140
	PRESIDENTE	7140
	ALLEGATO	
	Risposta scritta ad interrogazione:	
	Risposta dell'Assessore all'agricoltura ed alle foreste alla interrogazione n. 1264 dell'onorevole Beneventano	7154

Comunicazioni del Presidente

Disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 13, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 28 dicembre 1948, n. 1515, contenente agevolazioni per il finanziamento delle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni edilizie » (408) (Discussione):

PRESIDENTE	7145, 7146
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	7145, 7146
NAPOLI, relatore	7145, 7146
CASTROGIOVANNI	7146
(Votazione segreta)	7149
(Risultato della votazione)	7149

Disegno di legge: « Contributo della Regione per la costruzione delle porte bronziee nella Cattedrale di Palermo » (475) (Discussione):

PRESIDENTE	7146, 7148, 7149
D'ANTONI, relatore	7146, 7149
RESTIVO, Presidente della Regione	7148
LA LOGGIA, Assessore alle finanze	7149
(Votazione segreta)	7149
(Risultato della votazione)	7149

Disegno di legge: « Bando di concorso a borse di studio per artigiani » (465) (Discussione):

PRESIDENTE	7150
(Votazione segreta)	7151
(Risultato della votazione)	7151

Disegno di legge: « Modifiche al D.L.C.P.S. 2 marzo 1947, n. 216, relativo alla proroga dei contratti d'esercizio minerario » (507) (Discussione):

La seduta è aperta alle ore 19.

D'AGATA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente.

Sul processo verbale.

SEMINARA. Chiedo di parlare sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SEMINARA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho chiesto di parlare perchè nella seduta scorsa mi trovavo assente, e precisamente a Catania per i funerali del povero collega Guarnaccia immaturamente scomparso. Non ho potuto, quindi, associarmi alle espressioni di cordoglio che in seno alla nostra Assemblea sono state pronunciate. Lo faccio adesso in sede di approvazione del processo verbale, lo faccio a nome mio personale e a nome del collega Enzo Gentile.

L'onorevole Guarnaccia visse consacrato all'idea della fede cristiana, all'idea della Patria, all'idea della famiglia. Su questi tre fondamentali principî basilari Egli ispirò tutta la Sua vita e con questi sentimenti santissimi battè la strada del dovere e della onorabilità. Fu combattente della grande guerra, amministratore integro, avvocato che onorò il foro. Nella bontà della Sua pupilla soffusa da una eterna serenità, si rispecchiava l'espressione interiore della Sua nobile anima. Buono ed affettuoso, cordiale con tutti, Egli si schierò sempre laddove vi erano interessi di categorie povere da difendere e tutelare e a queste in circa 25 anni di vita amministrativa e politica dedicò il meglio di se stesso. In quanti, come noi, che da presso lo conobbero ed ebbero quindi modo di apprezzarlo e di stimarlo, Egli lascia un ricordo incancellabile, un vuoto profondamente sentito. Lascia, però, un grande, impareggiabile patrimonio morale, un sano insegnamento che ci spinge a batterci sempre come Lui per gli ideali più puri fuori dalle strettoie e dalle miserie di parte e dagli interessi terreni; lascia l'esempio di quella forza interiore che costituisce il grande movente del vivere sociale di ogni uomo onesto.

Con questo pensiero e con queste espressioni mi associo al cordoglio dell'Assemblea ed esprimo, a nome mio e del collega Gentile, il più profondo sentimento di solidarietà alla famiglia del povero scomparso.

PRESIDENTE. L'Assemblea ha già commemorato ed espresso unanimemente il cordoglio per la dipartita immatura dell'onorevole Gregorio Guarnaccia ed ha fatto pervenire alla famiglia i sensi della sua accorata amarezza.

Con la dichiarazione dell'onorevole Seminara, il processo verbale della seduta precedente si intende approvato.

Annunzio di interrogazioni.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura delle interrogazioni pervenute alla Presidenza.

D'AGATA, segretario:

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere:

a) se egli approva la deliberazione della Amministrazione provinciale di Enna con la quale veniva revocata la propria deliberazione del 27 ottobre 1947 per la classifica provinciale della strada comunale Santa Lucia-Scifitello di quel territorio, dopo le determinazioni dell'Assessorato per i lavori pubblici, che, anche recentemente, per l'interessamento della Prefettura aveva assicurato con nota del 5 corrente il finanziamento per circa un milione di lire per le opere urgentissime di riparazione nella detta importante strada, che dopo quattro anni di completo abbandono trovasi ridotta peggio di una trazzera;

b) se egli intende intervenire per fare annullare la inconsulta deliberazione dell'Amministrazione provinciale di Enna, che è stata presa proprio in questo momento in cui la Regione si preoccupa e fa ogni sforzo per fare trasformare le trazzere in rotabili, e con grave danno di tutti i cittadini interessati al mantenimento di quella strada ». (1304) (*L'interrogante chiede lo svolgimento d'urgenza*)

MARCHESE ARDUINO.

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale ed all'Assessore all'industria ed al commercio, per sapere quali urgenti provvedimenti essi intendono adottare contro l'ingiustificata ed arbitraria chiusura della miniera Marmora Gualtieri di Centuripe ordinata dall'esercente duca Averna di Gualtieri col pretesto di accertamenti tecnici.

La chiusura, secondo la comunicazione del direttore della miniera in data 12 marzo corrente anno, dovrebbe comportare il licenziamento di tutti i dipendenti (130 tra operai ed impiegati).

L'arbitrario provvedimento di chiusura appare ancora più degno di severissima condanna se messo in relazione con le possibilità di lavoro accertate dall'Ufficio delle miniere di Caltanissetta, all'esistenza di un nuovo strato minerario, che potrebbe consen-

tire l'occupazione di altri operai se si procedesse ai necessari lavori di preparazione, e, soprattutto, con la compattezza dimostrata dai lavoratori di quella miniera, che da un mese conducono in maniera ammirabile lo sciopero per le sacrosante rivendicazioni degli zolfatari siciliani, per il progresso dell'industria zolfifera, per gli interessi generali di tutto il popolo siciliano nello spirito che informa le grandi odiere lotte per l'autonomia e la rinascita dell'Isola. » (1305) (*Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza*)

COLAJANNI POMPEO - POTENZA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per sapere per quale motivo il progetto della strada della frazione San Gregorio di Capo d'Orlando, da finanziarsi sui fondi della Cassa del Mezzogiorno prevede l'allacciamento alla statale 113 e non, come sarebbe stato più logico ed opportuno, all'abitato di Capo d'Orlando.

Anche se l'opera, così come progettata, sarà realizzata con minore spesa, essa soddisfa in parte alle necessità della frazione di San Gregorio e non tiene conto delle esigenze del centro, né risponde alle legittime aspirazioni dei naturali di Capo d'Orlando di vedere realizzato l'allacciamento diretto della città al porticciuolo di San Gregorio che, secondo insistenti autorevoli promesse, dovrebbe essere attrezzato a porto rifugio.

L'allacciamento diretto col centro valorizzerebbe, sotto il profilo turistico e peschereccio, una delle zone più ridenti del litorale tirrenico della nostra Isola. » (1306) (*L'interrogante chiede la risposta scritta*)

DANTE.

« Al Presidente della Regione ed all'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere quale intervento intendono svolgere presso gli organi competenti del Governo centrale onde far rendere giustizia alla benemerita categoria dei portalettere della Città, i quali sono in agitazione per ottenere quanto è stato concesso ai colleghi di altri grandi centri del continente ed, inspiegabilmente, a loro negato.

Un tempestivo ed energico intervento regionale contribuirebbe a rendere giustizia alla categoria interessata ed inoltre eviterebbe al pubblico palermitano i gravi inconvenienti

di un irregolare servizio tanto importante ». (1307) (*L'interrogante chiede risposta scritta*)

TAORMINA.

« All'Assessore ai lavori pubblici, per conoscere se intende intervenire affinchè abbiano al più presto inizio i lavori per il rinnovo della condutture esterna dell'acquedotto del Consorzio Alessandria della Rocca - Cianciana — per i quali si dice siano stati stanziati L. 180 milioni — per assicurare l'alimentazione idrica alle popolazioni dei detti comuni consorziati in atto insufficientemente riforniti. » (1308)

CUFFARO.

« All'Assessore delegato ai trasporti ed alle comunicazioni, per conoscere quale azione intende svolgere perchè sia installato il servizio telefonico nel Comune di Cianciana sollecitato ripetutamente dall'Amministrazione comunale e da tutta la cittadinanza. » (1309)

CUFFARO.

PRESIDENTE. Le interrogazioni testé annunziate saranno iscritte all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno. Quelle per le quali è stata chiesta la risposta scritta saranno inviate al Governo.

Annuncio di interpellanza.

PRESIDENTE. Prego il deputato segretario di dare lettura della interpellanza pervenuta alla Presidenza.

D'AGATA, segretario:

« All'Assessore al lavoro, alla previdenza ed assistenza sociale, per sapere se non crede:

a) di emettere un voto perchè Agrigento abbia una sede autonoma dell'E. N. P. A. S., ad evitare che la dipendenza dalla sede di Caltanissetta continui a mantenerla in istato quasi non rispondente ai bisogni della numerosissima classe impiegatizia della provincia di Agrigento, la quale, per le inspiegabili ingerenze della sede di Caltanissetta, subisce moltissimi ritardi nella liquidazione degli

irrisoni rimborsi che l'Ente corrisponde dopo opprimenti e lunghe pratiche burocratiche;

b) di far sentire agli organi centrali la opportunità di rivedere gli ordinamenti dello Ente, essendo gli attuali non rispondenti a giustizia e costituendo, anzi, il contrario » (360) (Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

Bosco - GALLO LUIGI.

PRESIDENTE. L'interpellanza testé letta sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al suo turno.

Annunzio di risposta scritta ad interrogazione.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuta da parte del Governo la risposta scritta ad una interrogazione dell'onorevole Beneventano, che sarà pubblicata in allegato al resoconto della seduta odierna.

Comunicazioni del Presidente.

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute all'Assemblea manifestazioni di solidarietà da parte di importanti consigli comunali della nostra Isola in favore dell'Assemblea per il suo comportamento in difesa dell'autonomia. Da menzionare specialmente l'ordine del giorno approvato ad unanimità dal Consiglio comunale di Palermo, ordine del giorno che è stato presentato dal Sindaco, dalla Giunta e da molti consiglieri comunali rappresentanti di tutti i partiti; quello del Comune di Catania, votato ad unanimità, quello del Consiglio comunale di Marsala pure votato alla unanimità. Molte manifestazioni sono pervenute non solo dall'Isola ma anche dal Continente. In proposito devo ricordare che Milano e i comuni del Polesine si sono associati alle manifestazioni dell'Assemblea in difesa dell'autonomia.

Comunico che il Presidente della Regione mi ha indirizzato la seguente lettera:

« In relazione alla nostra conversazione, « Le comunico, che su deliberazione della « Giunta regionale è stato da me firmato il « decreto di cui all'articolo 11 della legge 20 « marzo 1951, numero 29, che fissa al 3 giu- « gno prossimo la data di convocazione dei co-

« mizi per la elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana.

« Detto decreto sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana, numero 13 del 27 prossimo venturo ».

Comunicazione di decisione dell'Alta Corte.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto il dispositivo della decisione dell'Alta Corte sull'impugnativa della legge « Organizzazione degli organi e degli uffici amministrativi decentrali del Governo regionale » il cui testo è il seguente:

« L'Alta Corte, riconosciuto che la Regione « ha la legislazione esclusiva in materia di ordinamento degli enti locali e degli organi regionali anche di controllo e che lo Statuto siciliano prescinde dall'organizzazione provinciale delle Prefetture dello Stato, rileva che « l'articolo 16 dello Statuto fa obbligo all'Assemblea regionale di disciplinare la complessa materia degli enti locali con un sistema di norme ispirate ai principî dell'articolo 15 così organico e completo che possa considerarsi « un ordinamento; accerta che questo dovere costituzionale non è stato soddisfatto dalle frammentarie norme sulle procure regionali « e conseguentemente accoglie il ricorso del Commissario dello Stato e annulla la legge regionale 24 febbraio 1951 nella sua attuale formulazione. »

Sull'ordine dei lavori.

NAPOLI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NAPOLI. Propongo l'inversione dell'ordine del giorno perchè si trattino con precedenza i disegni di legge iscritti ai numeri 14, 17, 18, 20, 25 del punto sesto dell'ordine del giorno stesso, e cioè i seguenti: 14) « Ratifica del D.L.P. 11 maggio 1950, numero 13, concernente l'applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 dicembre 1948, numero 1515, contenente agevolazioni per il finanziamento delle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni edilizie » (408); 17) « Contributo della Regione per la costruzione delle porte bronzie della Cattedrale di Palermo » (475); 18) « Bando di concorso a borse di studio per artigiani » (465); 20) « Ratifica

del D.L.P. 26 giugno 1950, n. 27, concernente sviluppi delle ricerche idrogeologiche in Sicilia » (443); 25) « Agevolazioni per condurre studi ed esperimenti diretti a trovare nuovi e più convenienti sistemi di produzione di energia elettrica » (353).

Vorrei dare ragione della mia richiesta. Non è che questi argomenti, che ho chiesto siano trattati con precedenza, abbiano una maggiore urgenza o investano problemi di preminente importanza; ma, date le nostre condizioni di Assemblea in via di liquefazione ritengo sia bene esaurire questi cinque argomenti, che sono di facile discussione, non impegnativi, e possono essere adeguatamente trattati anche adesso.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BORSELLINO CASTELLANA, Assessore all'industria ed al commercio. Chiedo che si discuta, subito dopo, il disegno di legge iscritto al numero 21 del punto sesto: « Modifiche al D.L.C.P.S. 2 marzo 1947, numero 216, relativo alla proroga dei contratti di esercizio minerario » (507).

FERRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA. Chiedo che si discuta con precedenza il disegno di legge iscritto al numero 15 del punto sesto: « Istituzione nella Regione siciliana di tre ospedali sanatoriali a tipo popolare di 250 posti-letto ciascuno » (438).

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. A proposito di questo disegno di legge desidero fare un rilievo che riguarda una giusta considerazione dell'apporto del Governo ai lavori delle Commissioni. In ordine a tale disegno di legge nè in sede di Commissione per la sanità, nè in sede di Commissione per la finanza i rappresentanti del Governo hanno avuto la possibilità di dare il loro apporto alla redazione del provvedimento, il quale, peraltro, deve essere coordinato con un programma, che è stato inserito nella legge per l'impiego dei trenta miliardi stanziati in base all'arti-

colo 38 dello Statuto della Regione. Per queste considerazioni, e in rapporto anche, credo, a norma regolamentare, di cui devo rilevare in questa occasione la mancata osservanza, prego la Presidenza, se lo ritiene, di rimandare il disegno di legge alla Commissione perchè il Governo abbia la possibilità, nella sede opportuna, di manifestare il suo pensiero e di assumere la sua responsabilità.

FERRARA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FERRARA. Vero è che la legge sui trenta miliardi considera l'istituzione di questi sanatori, però quella legge risolve il problema in linea generica. Io, invece, ho presentato un apposito disegno di legge, che è stato esaminato dalla settima Commissione e dalla Commissione per la finanza, la quale ha detto che la relativa spesa già era stata prevista nella legge dei 30 miliardi.

Mi permetto di insistere perchè il problema non consiste soltanto nella istituzione in linea generica di questi sanatori: occorrono assolutamente delle disposizioni legislative che impartiscano direttive precise sulla ubicazione, onde evitare sperequazioni nella distribuzione dei posti sanatoriali in Sicilia.

Questo argomento ormai è troppo maturo perchè non possa essere discusso in questa Assemblea. Già da ben quattro anni ne parliamo, senza riuscire mai a venire ad una conclusione. Il mio progetto di legge si propone di stabilire anche le modalità del funzionamento di questi ospedali: trattasi di un progetto organico completo. Non vedo il perchè se ne ostacoli l'esame e l'approvazione, dato che il progetto non incide per niente sul bilancio essendo già previsti i relativi fondi. Vorrei pregare il signor Presidente della Regione di accogliere questa mia richiesta, che risponde anche ad un criterio tecnico, essendo io un medico, un tisiologo che vive particolarmente il problema della carenza dei posti-letto in Sicilia.

Così facendo, noi lasceremo in eredità al Governo che succederà a questo una direttiva, una precisa direttiva che potrà soddisfare una esigenza sentita, soprattutto, da tanti disgraziati che attendono la possibilità di essere assistiti.

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Non posso accettare le estranee interpretazioni dell'onorevole Ferrara, perché, per quanto attiene al problema specifico della lotta antitubercolare, la solerzia dell'onorevole Ferrara — di cui sono lieto di dargli atto — è stata preceduta dalla solerzia del Governo regionale di cui vorrei che l'onorevole Ferrara fosse ugualmente lieto di dare atto.

FERRARA. Senz'altro, ne do atto. Preceduta, però, no.

RESTIVO, Presidente della Regione. Preceduta, onorevole Ferrara, mi consenta.

FERRARA. E' dal 1947 che ne parlo.

RESTIVO, Presidente della Regione. L'onorevole Ferrara, forse nei suoi programmi e nei suoi propositi, dal 1947 o anche prima, ha riconosciuta la necessità di affrontare in sede legislativa questo problema, ma debbo dire che il Governo ha affrontato questo argomento in sede legislativa, attraverso la legge dei 30 miliardi, pur non trovando in questo campo concordi certi settori l'Assemblea.

Tuttavia, il mio rilievo non atteneva al merito del progetto. Ma quest'ultimo implica una esigenza di coordinamento con una attività legislativa già svolta dall'Assemblea e con compiti esecutivi che il Governo ha già avviato nel senso voluto dall'Assemblea stessa; per cui desideravo che si tenesse presente in sede di Commissione questa esigenza, nonchè quella che, peraltro, è una norma generale che regola i rapporti tra il potere legislativo e l'esecutivo in questa Assemblea, come tra tutti gli organi i quali sono diretti alla realizzazione di comandi inseriti in norme giuridiche.

Per questo — e prescindendo da ogni valutazione sul merito e anzi rivendicando al Governo una precisa volontà di attuazione in questo campo — mi sono permesso di richiamare l'attenzione del Presidente dell'Assemblea su una questione che snellirebbe la procedura in ordine a questo progetto di legge e consentirebbe al Governo di manifestare il suo avviso in sede opportuna, per arrivare a conclusioni, che potrebbero essere concordi con quelle del proponente del progetto di legge, onorevole Ferrara. Quindi non c'è nessuna questione che riguarda il merito dell'iniziativa dell'onorevole Ferrara, ma soltanto la pre-

cisazione della necessità che il Governo possa, in sede di Commissione, esprimere il suo avviso, in modo che il processo legislativo si svolga celermente ed efficacemente.

FERRARA. In mezz'ora la discussione si può esaurire.

PRESIDENTE. Debbo chiarire che la proposta Napoli non implica l'esclusione degli altri argomenti all'ordine del giorno.

CASTROGIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTROGIOVANNI. Per la parte che mi riguarda aderisco alla richiesta dell'onorevole Napoli e chiedo, se il Governo non ha nulla in contrario, il prelevamento anche del disegno di legge sulle agevolazioni per la costruzione del porto di Riposto, che è al numero 29 dell'ordine del giorno. Nella ipotesi che il progetto non potesse trattarsi questa sera — ma io credo che possa essere trattato — io chiedo che esso venga inserito fra i primi argomenti dell'ordine del giorno per la prossima seduta.

COLOSI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COLOSI. Aderisco alla richiesta dell'onorevole Castrogiovanni per far sì che il progetto riguardante i provvedimenti finanziari per agevolare la costruzione del porto di Riposto sia trattato con urgenza.

PRESIDENTE. Rimane, all'ordine del giorno.

RESTIVO, Presidente della Regione. Rimane all'ordine del giorno e si deciderà dopo esauriti questi altri, di cui si è chiesto il prelievo.

CALTABIANO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALTABIANO. Insisto anche io sul prelievo di questo progetto relativo al porto di Riposto che, come il signor Presidente e i colleghi sanno, è stato sottoscritto da 14 proponenti di cui due si sono già dipartiti da quest'Assemblea. Entrambi avevano molto interesse — sia l'onorevole Isola che l'onorevole Guarnaccia — a questo disegno di legge, e, quindi, la sua approvazione rappresenta anche un atto di venerazione e di buona ricordanza per la memoria

di quei nostri colleghi. Si tratta inoltre di un progetto la cui elaborazione ha chiesto molto studio, molta fatica alla Commissione competente. L'onorevole Nicastro, relatore, ha dato veramente un esempio di elaborazione consenziosissima. Peraltro è superfluo qui rilevare l'importanza e l'entità del progetto di legge, sicchè confido che Vostra Eccellenza vorrà accettare la nostra proposta.

D'ANTONI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI. Onorevole Presidente, non è senza qualche ragione che insisto per il prelievo della leggina relativa alle porte di bronzo di Sgarlata.

RESTIVO, Presidente della Regione. Si farà subito.

NAPOLI. L'ho già chiesto io.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'inversione dell'ordine del giorno per il prelievo dei disegni di legge iscritti ai numeri 14, 17, 18 e 21 del punto VI, di cui alla proposta dell'onorevole Napoli e dell'Assessore all'industria ed al commercio.

(*E' approvata*)

Discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 13, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 dicembre 1948, numero 1515, contenente agevolazioni per il finanziamento delle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni edilizie » (408).

PRESIDENTE. Allora, secondo l'inversione dell'ordine del giorno testè approvata, si procede alla discussione del disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 13, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 dicembre 1948, numero 1515, contenente agevolazioni per il finanziamento delle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni edilizie ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Poichè nessuno chiede di parlare ha facoltà di parlare il Governo.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Rinunzio alla parola.

PRESIDENTE. Il relatore.

NAPOLI, relatore. Mi rimetto alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« E' ratificato il decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, n. 13, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 dicembre 1948, numero 1515, contenente agevolazioni per il finanziamento delle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni edilizie. »

(*E' approvato*).

Art. 2.

« Il consenso del Ministro dei lavori pubblici, previsto dall'articolo 6 della legge dello Stato, è dato, nella Regione siciliana, dall'Assessore regionale ai lavori pubblici. »

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Vorrei che la Commissione desse ragione di questo articolo.

PRESIDENTE. Onorevole Napoli, l'Assessore desidera chiarimenti su questo articolo 2 che è stato aggiunto dalla Commissione.

NAPOLI, relatore. Bisogna tenere presente la legge che si recepisce la quale all'articolo 6 dice che « il Ministro dei lavori pubblici, su proposta della Giunta C. A. S. A. S., può..... ». Questo potere che ha il Ministro dei lavori pubblici, la Commissione per la finanza ha proposto lo abbia, nella Regione, l'Assessore ai lavori pubblici.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Prendo atto del chiarimento; però devo rilevare che l'emendamento mi pare superfluo, essen-

do intervenute le norme di attuazione dello Statuto siciliano in materia di lavori pubblici, nelle quali norme è previsto che in tutte le materie di competenza del Ministro....

NAPOLI, relatore. Tanto meglio.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. L'emendamento potrebbe creare confusioni inutili.

NAPOLI, relatore. E' superfluo ripeterlo.

PRESIDENTE. Risulterà dagli atti parlamentari.

NAPOLI, relatore. Allora l'articolo 2 possiamo sopprimerlo.

CASTROGIOVANNI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTROGIOVANNI. Onorevole Presidente, onorevoli colleghi (prego l'Assessore alle finanze di seguirmi), per quanto possa essere discussa la dizione adottata dalla Commissione per la finanza, la quale propose questo emendamento all'articolo 2 ancor prima che su di esso fosse interrogato l'Assessore, sta di fatto, però, che vi è una legge dello Stato che noi recepiamo. Pertanto la dizione dello articolo 2, così come proposta dalla Commissione per la finanza, effettivamente mi pare fuori luogo per le circostanze sopravvenute e precisamente per l'entrata in vigore delle norme di attuazione in materia di lavori pubblici. Ma, che qualche cosa bisogna pur dire per non ripetere la dizione: «Ministro dei lavori pubblici», laddove noi intendiamo: «Assessore ai lavori pubblici», mi pare sia necessario.

Pertanto, signor Presidente, la pregherei di concedermi un minuto di tempo, per modo che io avvicini l'Assessore alle finanze per vedere di trovare una formula adatta.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Prendendo spunto dall'osservazione fatta dall'onorevole Castrogiovanni, presento il seguente emendamento:

sostituire all'articolo 2 il seguente:

Art. 2.

« Le attribuzioni del Ministero dei lavori pubblici, prevedute dall'articolo 6 della legge dello Stato, sono esercitate nell'ambito della Regione siciliana dall'Assessore regionale ai lavori pubblici, a norma del decreto del Presidente della Repubblica, 30 luglio 1950, numero 878. »

CASTROGIOVANNI. Aderisco a questa formulazione che mi sembra più idonea, data la sopravvenuta emanazione del decreto del Capo dello Stato.

PRESIDENTE. Sono d'accordo, Commissione e Governo che l'articolo sia così formulato?

NAPOLI, relatore. Sissignore.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti l'articolo 2 nel testo proposto dall'onorevole La Loggia.

(E' approvato)

Art. 3.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Avverto che la votazione a scrutinio segreto avrà luogo contemporaneamente per ogni due disegni di legge.

Discussione del disegno di legge: « Contributo della Regione per la costruzione delle porte bronzie nella Cattedrale di Palermo » (475).

PRESIDENTE. A seguito di quanto ha deliberato l'Assemblea si proceda alla discussione del disegno di legge di iniziativa degli onorevoli Alessi ed altri: « Contributo della Regione per la costruzione delle porte bronzie nella Cattedrale di Palermo ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

D'ANTONI, relatore. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ANTONI, relatore. Signor Presidente, onorevoli colleghi, sull'attività di questa Assemblea e del suo Governo sono corse e cor-

rono sempre tante voci; e, che fossero discordi, sarebbe nella logica delle cose, ma che fossero miserevoli non sarebbe da aspettarsi. A tanta miseria di polemica contro di noi, a tanta pochezza d'animo noi rispondiamo con iniziative come quella che stasera forma oggetto di questa legge che potrebbe sembrare una leggina, ma che ha un altro significato morale, culturale, politico e sociale, e costituisce un insegnamento per coloro che paiono evoluti e sono barbari.... soprattutto nei costumi e nel sentimento di vita.

Mi piace ricordare che in Sicilia, con i nostri mezzi, si è voluto e si vuole conservare un'opera d'arte, espressione originale di un figlio di questa terra, di Filippo Sgarlata da Termini Imerese, che già occupa nella storia contemporanea dell'arte e della scultura un posto degnissimo non solo sul piano nazionale, ma anche sul piano internazionale, insieme a Nino Geraci, anche lui figlio di questa terra, e ad altri. Essi si ricollegano a tutta una tradizione gloriosa: basta ricordare, fra i più recenti, i nomi di Rutelli e di Trentacoste.

La nostra Sicilia, in ogni tempo, ha sempre dato una parte della luce della storia umana e vi ha sempre contribuito senza avarizia e in certi periodi con una straordinaria generosità.

E così da noi gli altri apprendono il buon costume del vivere civile, come da noi spesso hanno appreso in altri campi attraverso le manifestazioni più solenni e cospicue dell'arte. Ma che forse la letteratura contemporanea italiana non prende nome dai grandi siciliani Verga e Pirandello? Se togliete questi due grandi nomi, resta la cronaca letteraria d'Italia, perchè la storia è tutta siciliana.

Su questo tema potremmo andare lontani ed io mi fermo per contenere l'abbondanza dei sentimenti, che affiora sul mio labbro di siciliano fervoroso e appassionato: titolo, questo, che non porta fortuna, ma che è motivo di orgoglio. Mi piace leggervi qualche punto della mia relazione, perchè non saprei oggi trovare parole più confacenti di quelle che ho scritto:

« Sono a voi note alcune iniziative del Governo regionale, le quali hanno il valore positivo di una manifesta volontà di intervenire anche nel campo degli studi e dell'arte, « che non è di sua particolare competenza. »

In questo settore noi dovremmo avere i maggiori contributi del Governo centrale e

attendiamo dal Ministero della pubblica istruzione fondi che non arrivano o che arrivano con estrema parsimonia.

Riprendo la lettura della mia relazione:

« Non poteva alcuno, all'inizio della nostra esperienza autonomistica, nelle presenti straordinarie difficoltà, attendersi dall'opera del Governo apprezzabili o notevoli risultati, ma è certo che non è mancata in tante occasioni la comprensione e l'aiuto della Regione.

« E' comune sentimento che questo importante e delicato settore venga seguito e curato con grande amore e gelosa vigilanza.

« Gli interventi del Governo regionale sono resi particolarmente necessari dalla scarsa partecipazione dimostrata dalle nostre nuove classi economiche, che non hanno una vera tradizione di cultura e che nell'opera di mecenatismo non hanno saputo o potuto, tranne qualche nobile esempio, mantenere la tradizione delle grandi famiglie della antica nobiltà isolana.

« E' a tutti nota l'arte del nostro valoroso connazionale Filippo Sgarlata, come sono, altresì, note le vicende del concorso internazionale indetto per dare, in occasione dell'Anno Santo, al Tempio massimo della Cristianità tre nuove porte di bronzo.

« Il Nostro partecipò con fortuna ai due gradi del concorso con un bozzetto nobilissimo, che, a giudizio di valorosi e severi critici, gareggia e sotto alcuni aspetti supera il valore degli stessi lavori riconosciuti vincitori.

« Pareva certo che almeno una delle tre grandi porte dovesse essere realizzata con l'opera presentata dallo Sgarlata, che richiama nella nobiltà delle linee e dei rilievi la migliore nostra arte della scultura e del cesello. Ma all'ultimo momento, con grande e generale sorpresa, la Centrale commissione pontificia di Arte sacra decise in favore dei lavori degli scultori Manzù, Biaggini e Crocetti.

« Il giudizio della Commissione va rispettato. Non è compito nostro indagare i criteri che ispirarono i commissari nella loro decisione, né questa è l'occasione nè la sede più opportuna per riaccendere polemiche, che nella pubblica stampa hanno avuto così largo sviluppo e hanno destato così vasta eco fra gli appassionati e i critici d'arte. Certa cosa è che l'opera di scultura, presen-

« tata al detto concorso dal nostro valoroso « artista, che ha a suo attivo numerose vittorie conseguite sul piano internazionale, ha « avuto il più alto e ambito riconoscimento « dal vasto pubblico degli intenditori e da critici valorosi come Carlo Tridenti, Guido Guida, Michele Biancale, Silvio Marini, Giacomo Etna e dal grande scultore fiorentino Antonio Berti ».

Il *Giornale di Sicilia* ha interpretato felicemente il sentimento del popolo siciliano ed ha voluto aprire una pubblica sottoscrizione perché quest'opera dello Sgarlata non andasse perduta. Alla sottoscrizione hanno aderito il Banco di Sicilia, ed altri enti e sodalizi, municipi e centri di cultura.

Ora, da parte di numerosi deputati regionali, per iniziativa soprattutto di un deputato di questa Assemblea e propriamente dell'onorevole Alessi, anima aperta a tante generose iniziative e cervello illuminato di siciliano, si è avvertita l'utilità morale, politica e culturale che questa iniziativa fosse fatta propria dall'Assemblea e dal Governo. E noi oggi siamo qui per approvare questa legge, che costituisce una nota di distinzione per l'Assemblea e per il Governo.

In questa nobile gara non si deve dare soltanto prova di forza economica e di ricchezza, ma della capacità di sentire e di esprimere, di esprimere un'opera d'arte e di sentire nobilmente un'opera d'arte. Lo Sgarlata l'ha espressa e noi la sentiamo e il popolo siciliano la godrà a gloria di Dio e a sua esaltazione spirituale. (*Applausi*)

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame dei singoli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« Il Presidente della Regione è autorizzato a concedere un contributo, pari nel massimo al 50 per cento dell'ammontare complessivo della spesa, per la costruzione delle porte bronziee, secondo il bozzetto dello scultore Sgarlata, presentato al concorso per le porte di San Pietro in Roma, adattato per il loro

collocamento nel portico della Cattedrale di Palermo.

Tale contributo non potrà superare, in ogni caso, la somma di L. 10.000.000. »

RESTIVO, Presidente della Regione. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RESTIVO, Presidente della Regione. Se la legge in esame dovrà avere un carattere di praticità e di immediata realizzazione — come è nell'intento di tutti —, non possiamo condizionare la costruzione delle porte bronziee dello Sgarlata ad una raccolta di fondi da compiere mediante sottoscrizione di privati e che dovrebbe raggiungere la entità di ben diecimilioni. Vorrei quindi che il contributo del 50 per cento, da concedersi dalla Regione, venga elevato opportunamente al 75 per cento e che il limite di 10 milioni sia portato a 15 milioni. Il nostro intento non è evidentemente quello di perseguire un criterio di economia — che, ripeto, non sarebbe, peraltro, neppure giustificabile data la modesta entità della somma — né è quello di stimolare una sottoscrizione da parte di privati.

In questo campo dobbiamo attenerci ad una ipotesi di verosimiglianza. Una raccolta di contributi privati, come la esperienza generalmente dimostra, non può conseguire la raccolta delle somme notevoli che la impostazione del disegno di legge intenderebbe prevedere. E' vero che una sottoscrizione, già iniziata dal *Giornale di Sicilia*, ha fruttato la raccolta di alcune centinaia di migliaia di lire; ma, se questo è un indice confortante, è anche un indice il quale ci dimostra che tale sottoscrizione non può portare all'afflusso di milioni. Mantenere, pertanto, questo ordine di idee finirebbe con l'ostacolare la celere costruzione delle porte e la possibilità di una commessa istantanea, come è invece nell'intento nostro, per una immediata realizzazione delle porte stesse.

ALESSI. Il Governo propone allora un emendamento?

RESTIVO, Presidente della Regione. Infatti. Propongo, a nome del Governo, il seguente emendamento:

sostituire alla precentuale: « 50 » Valtra: « 75 » ed alla somma di lire: « 10.000.000 » l'altra: « 15.000.000 ».

PRESIDENTE. La Commissione lo accetta?

D'ANTONI, relatore. Lo accetta.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 1 nel testo modificato dall'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Art. 2.

« L'Assessore alle finanze è autorizzato ad apportare la relativa variazione di bilancio. »

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LA LOGGIA, Assessore alle finanze. Per una maggiore chiarezza della legge io presento a nome del Governo, il seguente emendamento:

aggiungere all'articolo 2 il seguente primo comma:

« La spesa relativa sarà prelevata dal fondo di cui al capitolo 278 del bilancio della Regione per l'esercizio finanziario 1950-51 ».

PRESIDENTE. La Commissione lo accetta?

D'ANTONI, relatore. La Commissione vi aderisce.

PRESIDENTE. Lo pongo ai voti.

(E' approvato)

Pongo ai voti l'articolo 2 nel testo modificato dall'emendamento testè approvato.

(E' approvato)

Art. 3.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(E' approvato)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi nel loro complesso.

Charisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(Seguono le votazioni).

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(I deputati segretari numerano i voti)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge: « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 11 maggio 1950, numero 13, concernente applicazione nel territorio della Regione siciliana della legge 29 dicembre 1948, n. 1515, contenente agevolazioni per il finanziamento delle riparazioni, ricostruzioni e nuove costruzioni edilizie » (408):

Votanti	49
Favorevoli	48
Contrari	1

(L'Assemblea approva)

— per il disegno di legge: « Contributo della Regione per la costruzione delle porte bronzee nella Cattedrale di Palermo » (475):

Votanti	49
Favorevoli	39
Contrari	10

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Alessi - Ardizzone - Barbera Gioacchino - Barbera Luciano - Bevilacqua - Bianco - Borsellino Castellana - Caltabianò - Castorina - Colajanni Luigi - Colosi - Cortese - Cosentino - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - Dante - Di Cara - Drago - Ferrara - Gallo Luigi - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - Gugino - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Marchese Arduino - Mare Gina - Marino - Marotta - Mon-

talbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Giuseppe - Romano Fedele - Sapienza - Semeraro - Seminara - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

Discussione del disegno di legge: « Bando di concorso a borse di studio per artigiani » (465).

PRESIDENTE. A seguito della deliberazione presa dall'Assemblea, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Bando di concorso a borse di studio per artigiani ».

Dichiaro aperta la discussione generale. Non avendo alcun deputato chiesto di parlare, la dichiaro chiusa e pongo ai voti il passaggio all'esame dei singoli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« A decorrere dallo esercizio finanziario 1949-50- sono istituite 15 borse di studio per corsi speciali o di perfezionamento nei rami dell'attività artigiana, presso scuole e istituti particolarmente attrezzati a tale scopo. »

(*E' approvato*)

Art. 2.

« L'Assessore all'industria e commercio, sentito il Comitato consultivo per l'artigianato, con decreto da emanarsi di concerto con l'Assessore al lavoro, alla previdenza e alla assistenza sociale, provvede annualmente alla ripartizione delle borse fra le categorie di attività artigiana ed alla determinazione dello ammontare delle borse medesime. »

(*E' approvato*)

Art. 3.

« I concorsi per l'attribuzione delle borse saranno banditi dall'Assessore all'industria e commercio.

Il bando dovrà indicare fra l'altro le mo-

dalità per l'espletamento dei concorsi; la ratizzazione dell'ammontare delle borse, nonché le norme atte a garantire l'Amministrazione che gli assegnatari delle borse frequentino regolarmente e con profitto i corsi per i quali hanno ottenuto la concessione. »

(*E' approvato*)

Art. 4.

« L'erogazione delle spese autorizzate con la presente legge potrà essere anche disposta a norma dell'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, numero 2440, sulla amministrazione del patrimonio e sulla contabilità generale dello Stato. »

(*E' approvato*)

Art. 5.

« Per il raggiungimento degli scopi previsti dalla presente legge è autorizzata la spesa annua di lire 3milioni.

La spesa a carico dell'esercizio 1949-50 sarà prelevata dagli stanziamenti della parte straordinaria del bilancio relativo all'Assessorato per l'industria e commercio. »

(*E' approvato*)

Art. 6.

« La presente legge sarà pubblicata nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(*E' approvato*)

Discussione del disegno di legge: « Modifiche al D.L.C.P.S. 2 marzo 1947, numero 216, relativo alla proroga dei contratti d'esercizio minierario » (507).

PRESIDENTE A seguito della deliberazione presa dall'Assemblea, si proceda alla discussione del disegno di legge: « Modifiche

al D. L. C. P. S. 2 marzo 1947, numero 216 relativo alla proroga dei contratti d'esercizio minerario ».

Dichiaro aperta la discussione generale.

LANZA DI SCALEA, relatore. Dichiaro di rimettermi alla relazione scritta.

PRESIDENTE. Poichè nessuno chiede di parlare dichiaro chiusa la discussione generale e pongo ai voti il passaggio all'esame degli articoli.

(*E' approvato*)

Do lettura del titolo nel testo proposto dalla Commissione:

« Proroga del contratto di esercizio della miniera Cozzodisi ».

Lo pongo ai voti.

(*E' approvato*)

Do lettura dei singoli articoli del disegno di legge:

Art. 1.

« L'Assessore per l'industria ed il commercio è autorizzato a prorogare fino al 31 dicembre 1972 il contratto di esercizio fra i concessionari della miniera di zolfo « Cozzodisi Madonna » e la società « Condomini Cozzodisi » già prorogato a tutto il 31 dicembre 1956, ai sensi del D. L. C. P. S. 2 marzo 1947, numero 216, con decreto 25 giugno 1947, numero 9 e successivo decreto di convalida del 30 dicembre 1947, numero 164. »

(*E' approvato*)

Art. 2.

« Per ottenere la proroga del contratto di esercizio di cui all'articolo 1, i concessionari e gli esercenti devono presentare all'Assessore per l'industria e il commercio istanza contestuale corredata dei progetti, preventivi di spesa e piano di ammortamento.

La concessione della proroga è subordinata all'impegno da parte degli esercenti di eseguire nel termine di due anni dalla data del decreto di proroga un impianto di flottazione per il trattamento del minerale di zolfo e gli impianti minerari ad esso connessi. »

Nel decreto di proroga sono stabiliti, sen-

tito l'ingegnere capo del Distretto minerario di Caltanissetta, le opportune condizioni alle quali il contratto di proroga deve uniformarsi. »

(*E' approvato*)

Art. 3.

« Gli esercenti decadono dalla proroga ed il relativo contratto cessa di avere efficacia, nel caso in cui essi non eseguano gli impianti nel termine previsto dall'articolo 2. »

La decadenza è pronunciata con decreto dell'Assessore per l'industria ed il commercio, sentito il Consiglio regionale delle miniere. »

(*E' approvato*)

Art. 4.

« La presente legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Regione siciliana ed entrerà in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione. »

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione. »

(*E' approvato*)

Votazioni segrete.

PRESIDENTE. Si proceda alle votazioni segrete dei due disegni di legge testè discussi, nel loro complesso.

Chiarisco il significato del voto: pallina bianca, favorevole; pallina nera, contrario.

(*Seguono le votazioni*)

Dichiaro chiuse le votazioni. Prego i deputati segretari di procedere alla numerazione dei voti.

(*I deputati segretari numerano i voti*)

Risultati delle votazioni.

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea i risultati delle votazioni segrete:

— per il disegno di legge « Bando di concorso a borse di studio per artigiani » (465):

Votanti	47
Favorevoli	38
Contrari	9

(*L'Assemblea approva*)

— per il disegno di legge « Modifiche al D. L. C. P. S. 2 marzo 1947, numero 216, relativo alla proroga dei contratti di esercizio minerario » (507):

Votanti	47
Favorevoli	33
Contrari	14

(L'Assemblea approva)

Hanno preso parte alle votazioni: Ardizzone - Barbera Luciano - Bevilacqua - Bianco - Borsellino Castellana - Caltabiano - Castorina - Castrogiovanni - Colosi - Costa - Cristaldi - Cuffaro - D'Agata - D'Angelo - Dante - D'Antoni - Drago - Ferrara - Gallo Luigi - Germanà - Giganti Ines - Giovenco - La Loggia - Landolina - Lanza di Scalea - Mare Gina - Marotta - Mineo - Monastero - Montalbano - Montemagno - Napoli - Nicastro - Omobono - Pellegrino - Petrotta - Potenza - Ramirez - Restivo - Ricca - Romano Fedele - Romano Giuseppe - Russo - Sapienza - Seminara - Starrabba di Giardinelli - Verducci Paola.

La seduta, è rinviata a domani, alle ore 17, con il seguente ordine del giorno:

- I. — Comunicazioni.
- II. — Attribuzione seggio resosi vacante in seguito alla morte dell'onorevole Guarnaccia Gregorio.
- III. — Svolgimento delle seguenti interpellanze:
 - n. 352 degli onorevoli Gallo Conchetto ed altri;
 - n. 343 dell'onorevole Montemagno;
 - n. 355 dell'onorevole Montemagno.
- IV. — Svolgimento della mozione n. 91 degli onorevoli Beneventano ed altri.
- V. — Istituzione di un Casinò o di un Kursaal a Taormina.
- VI. — Discussione in relazione alla decisione dell'Alta Corte nei riguardi della legge Regionale: « Istituzione di ruoli speciali transitori per gli insegnanti elementari della Regione siciliana » (422).

VII. — Discussione dei seguenti disegni di legge:

- 1) « Istituzione della scuola regionale artistico-industriale per la ceramica di S. Stefano di Camastra » (518);
- 2) « Provvidenze per l'incremento dello sport » (452);
- 3) « Nuove norme per le elezioni dei Consigli comunali nella Regione siciliana » (370);
- 4) « Modifiche alla legge sulla ricostituzione delle Amministrazioni comunali su basi elettive » (142-A);
- 5) « Trasferimento della circoscrizione amministrativa del Comune di Camporeale dalla provincia di Trapani a quella di Palermo » (387);
- 6) « Incompatibilità fra le cariche amministrative in enti vigilati dalla Regione e la qualità di membro di un'Assemblea legislativa » (451);
- 7) « Incompatibilità parlamentare e contro il cumulo delle cariche » (459);
- 8) « Istituzione ed ordinamento delle scuole per i figli dei contadini » (50 bis);
- 9) « Cambiamento di denominazione del Comune di S. Venerina (Catania) in S. Venerina Bongiardo » (371);
- 10) « Istituzione del libretto di lavoro in agricoltura » (157);
- 11) « Istituzione di scuole elementari differenziali » (208);
- 12) « Istituzione e potenziamento delle infermerie comunali sul piano generale di coordinamento dell'assistenza ospedaliera » (411);
- 13) « Aggregazione della frazione Petrulli del Comune di S. Venerina al Comune di Zafferana Etnea » (478);
- 14) « Contributi unificati in agricoltura » (225);
- 15) « Fondo per il credito alle cooperative » (426);
- 16) « Istituzione nella Regione siciliana di tre ospedali sanatoriali antitubercolari a tipo popolare di 250 posti letto ciascuno » (438);

- 17) « Aiuti all'industria vinicola siciliana » (417);
- 18) « Finanziamenti per le industrie connesse alle aziende agricole » (553);
- 19) « Ratifica del decreto legislativo presidenziale 26 giugno 1950 n. 27, concernente sviluppi nelle ricerche idrogeologiche in Sicilia » (443);
- 20) « Nomina di una Commissione per lo studio tendente ad assicurare all'emigrazione siciliana le migliori condizioni di trapianto in terre d'oltremare particolarmente adatte alla colonizzazione siciliana » (374);
- 21) « Rivendica del diritto di proprietà dell'elaiopolio S. Agata di Militello (Messina) da parte della Regione siciliana » (541);
- 22) « Agevolazioni per condurre studi ed esperimenti diretti a trovare nuovi e più convenienti sistemi di produzione di energia elettrica » (353);
- 23) « Proroga delle disposizioni della legge 21 marzo 1950, n. 11 » (540);
- 24) « Norme sui rapporti di lavoro esattoriale » (435 - 538);
- 25) « Provvedimenti finanziari intesi

ad agevolare l'esecuzione dei lavori di completamento del porto di Riposto » (345);

26) « Schema di disegno di legge da proporre al Parlamento nazionale concernente norme relative al territorio di produzione ed alle caratteristiche dei vini tipici denominati « Ambrato di Comiso », « Cerasuolo di Vittoria », « Malvasia di Lipari », « Moscato di Noto », « Moscato di Siracusa », « Eloro di Noto », « Etna », (373);

27) « Istituzione dei corsi regionali di perfezionamento e specializzazione per periti industriali » (375);

28) « Modifiche ed aggiunte al R.D. 29 luglio 1927, n. 1443 » (280).

VIII.— Proposta dell'onorevole Ramirez sulla interpretazione dell'articolo 156 del Regolamento interno dell'Assemblea.

La seduta è tolta alle ore 20,30.

DALLA DIREZIONE DEI RESOCONTI

Il Direttore

Dott. Giovanni Morello

Arti Grafiche A. RENNA - Palermo

ALLEGATO.

Risposta scritta ad interrogazione.

BENEVENTANO. — All'Assessore all'agricoltura ed alle foreste. — « Per conoscere i motivi che hanno determinato la nomina dei commissari al Consorzio di bonifica della Piana di Catania ed al Consorzio di bonifica del bosco di San Pietro di Caltagirone » (1264) (Annunziata il 14 febbraio 1951).

RISPOSTA. — « Mi prego significare che i provvedimenti di che trattasi, di natura strettamente interna ed amministrativa, traggono la loro ragione d'essere dalla più complessa attività bonificatrice che i consorzi in questione andavano a svolgere da qualche tempo dai rilevanti importi delle opere programmate, e dalla necessità di rivedere le situazioni amministrativo-contabile dei Consorzi medesimi, non più consona alle mutate esigenze. Si soggiunge, paraltro, che, per il Consorzio di Caltagirone, l'amministrazione ordi-

naria non rappresentava più la totalità dei consorziati di seguito all'approvazione, mediante decreto del Presidente della Regione, dell'ampliamento del perimetro consortile, e che per quello di Catania si è già creata la identica situazione, essendo in corso il decreto di ampliamento del comprensorio consortile.

Sembra appena utile puntualizzare che le gestioni straordinarie, peraltro limitate nel tempo, vogliono rappresentare un necessario periodo di transizione diretto ad un maggior potenziamento dei consorzi anzicennati e che si procederà con la massima urgenza alla ricostituzione delle amministrazioni ordinarie non appena saranno svolti i compiti affidati ai Commissari straordinari. » (17 marzo 1951)

L'Assessore
MILAZZO.